



LIFE PLUTO

LAYMAN'S REPORT



Italian emergency strategy for fighting illegal poisoning and minimize its impact on bear, wolf and other species

INTRODUZIONE

In Europa l'uso illegale del veleno costituisce una delle principali minacce alla conservazione di molti mammiferi carnivori e di numerosi rapaci necrofagi.

Il progetto LIFE PLUTO ha avuto come obiettivo quello di prevenire e contrastare questa pratica realizzando numerose azioni in 11 regioni dell'Italia peninsulare, in particolare nelle aree protette e in quelle zone che risultano particolarmente rilevanti per le specie minacciate. Interventi specifici sono stati realizzati all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

L'impiego di Unità Cinofile Antiveleto, la formazione del personale CUFAA e la sensibilizzazione degli stakeholders e della popolazione in generale sono state le principali azioni intraprese allo scopo di favorire l'emersione del fenomeno, di prevenire l'uso del veleno, di mitigare il suo impatto sulle specie vulnerabili e di migliorare la gestione dei casi avvelenamento da parte dei soggetti coinvolti.



PRINCIPALI RISULTATI

Il progetto LIFE PLUTO ha portato alla creazione di un sistema di prevenzione e contrasto dell'uso del veleno che interessa gran parte della penisola italiana e che consente di:

- far emergere l'uso illegale del veleno. Le sei Unità Cinofile Antiveleto attivate grazie al progetto svolgono ispezioni periodiche ed ispezioni di urgenza che rilevano l'eventuale presenza di bocconi avvelenati. Le attività di sensibilizzazione hanno incoraggiato la segnalazione dei casi di sospetto avvelenamento da parte dei cittadini e, quindi, favorito l'attivazione del personale CUFAA e delle UCA;
- mitigare l'impatto del veleno sulla fauna. Le Unità Cinofile Antiveleto sono in grado di bonificare rapidamente ed efficacemente le aree interessate da episodi di avvelenamento e, inoltre, forniscono un utile contributo alle indagini;
- gestire adeguatamente i casi di avvelenamento. Il personale CUFAA è stato formato sulle procedure da adottare di fronte al rinvenimento di bocconi e carcasse avvelenati e su come collaborare sul campo con le UCA;



- prevenire l'uso illegale del veleno. Le iniziative di sensibilizzazione messe in atto hanno sollecitato la segnalazione dei casi di sospetto avvelenamento e scoraggiato l'uso del veleno. Hanno, inoltre, fatto conoscere ad un target vasto e differenziato l'attività delle UCA e l'attenzione che il personale CUFAA rivolge verso questo crimine, svolgendo così un importante ruolo deterrente.

Nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga il progetto LIFE PLUTO ha permesso di sviluppare un sistema virtuoso che favorisce i rapaci vulnerabili al veleno e riduce i conflitti tra mondo rurale e fauna, potenziale innesco dell'uso di bocconi avvelenati. Ciò grazie all'attivazione di una stazione di alimentazione per rapaci necrofagi (carnaio) che viene gestita in collaborazione con le aziende zootecniche locali.





LE AZIONI

Le Unità Cinofile Antiveleno del progetto LIFE PLUTO

Con il progetto LIFE PLUTO sono state attivate 6 Unità Cinofile Antiveleno, ciascuna delle quali composta da un conduttore, da due cani addestrati alla ricerca del veleno (un pastore belga malinois ed un labrador) e da due unità di supporto.





L'uso del veleno

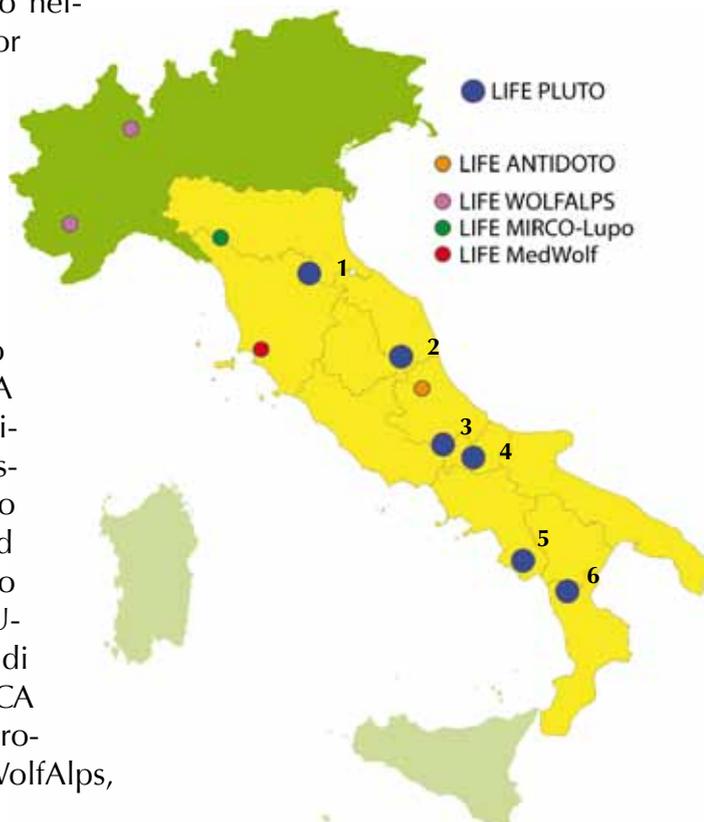
I bocconi avvelenati vengono utilizzati in molti ambiti e per finalità diverse: per evitare la predazione da parte di volpi e lupi su bestiame e selvaggina immessa, nei conflitti tra tartufai concorrenti, per regolare dissidi tra tartufai e cacciatori, per eliminare cani vaganti e randagi e nell'ambito di banali conflitti tra vicini di casa.

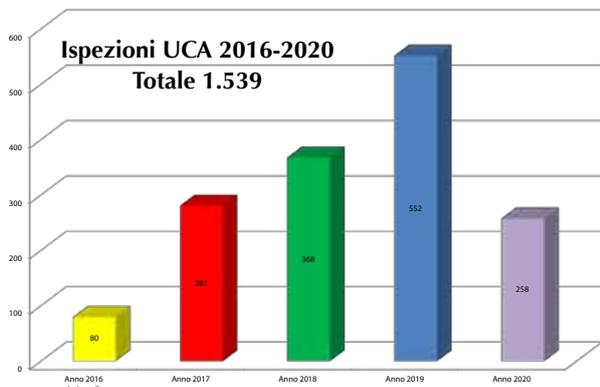
Questa pratica è diffusa ovunque ed il suo reale impatto sugli animali selvatici è difficile da valutare e sicuramente molto sottostimato. Ciò dipende dal fatto che il rinvenimento di un animale selvatico è un evento improbabile e casuale e che, inoltre, difficilmente si traduce nella sua segnalazione alle autorità competenti e nell'accertamento della causa di morte. Il veleno non è selettivo, perché non colpisce solo gli animali e le specie che ne sono il bersaglio: un boccone avvelenato può innescare una catena di morte inarrestabile perché gli animali che ne rimangono vittima costituiscono essi stessi delle esche mortali per altri animali.

Cinque UCA hanno sede presso i Reparti Carabinieri dei seguenti Parchi Nazionali: Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna (1); Monti Sibillini (2); Abruzzo, Lazio e Molise (3); Cilento, Vallo di Diano e Alburni (5); Pollino (6). Una UCA ha sede presso il Comando Provinciale Carabinieri Forestali di Isernia, in Molise (4).

Le UCA svolgono ispezioni urgenti, qualora vengano segnalati bocconi o carcasse sospetti, ed effettuano ispezioni periodiche di controllo del territorio, concentrate soprattutto nelle aree che sono reputate a maggior rischio o che sono frequentate da specie di particolare valore naturalistico.

Complessivamente le UCA del progetto LIFE PLUTO hanno effettuato 1.539 ispezioni (1.042 preventive e 497 urgenti), in 181 ispezioni delle quali hanno localizzato elementi di interesse. In totale le UCA hanno rinvenuto e rimosso un minimo di 198 bocconi/esche, 58 carcasse e 5 gruppi di esche certamente o molto probabilmente avvelenati ed altri elementi legati all'uso del veleno o ad altri reati. In tutta l'Italia il CU-FAA gestisce 11 UCA per un totale di 12 conduttori e 22 cani. Queste UCA sono state attivate grazie a cinque progetti LIFE: ANTIDOTO, PLUTO, WolfAlps, MedWolf e MIRCO-Lupo.





Formazione nel contrasto all'avvelenamento della fauna

Per affrontare un fenomeno complesso come quello dell'uso illegale del veleno è indispensabile un'adeguata qualificazione da parte del personale CUFAA e del personale di altri soggetti normativamente competenti sui vari aspetti che entrano in gioco: dalla conoscenza delle specie vulnerabili, all'analisi della scena del crimine, dalla repertazione del materiale, alla collaborazione con le UCA.

A questo scopo il CUFAA ha tenuto 10 corsi formativi in 8 diverse regioni italiane per il proprio personale e per quello di altri soggetti interessati (corpi di polizia, veterinari, guardie volontarie ecc.). Finalizzati a migliorare la conoscenza del problema dell'uso illegale del veleno ed a migliorare la gestione dei casi di avvelenamento, i corsi hanno registrato circa 400 partecipanti. Per il proprio personale, inoltre, il CUFAA ha prodotto e diffuso uno specifico manuale operativo dal titolo "Procedure per la gestione dei casi di avvelenamento contro la fauna e l'impiego dei Nuclei Cinofili Antiveleeno".





Le UCA

Le Unità Cinofile Antivelelo costituiscono senza dubbio uno degli strumenti più efficaci nella lotta all'uso del veleno perché sono in grado di rilevarne la presenza, di mitigarne l'impatto sugli animali e di contribuire all'individuazione dei responsabili.

Il loro impiego permette di ispezionare olfattivamente e di bonificare vaste superfici in tempi rapidi, così da individuare e rimuovere eventuali bocconi, esche e carcasse avvelenate. In questo modo si evita che il veleno provochi vittime dirette per l'ingestione dei bocconi ed anche vittime secondarie, uccise dall'ingestione di carcasse avvelenate. Ma non è tutto: le UCA sono in grado di localizzare le sostanze tossiche anche durante perquisizioni di automezzi ed edifici e costituiscono un valido strumento di supporto alle indagini.

Attivazione di una stazione di alimentazione per rapaci nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Grazie al progetto LIFE PLUTO nella parte settentrionale del Parco Gran-Sasso-Laga è stata attivata una stazione di alimentazione per rapaci di circa un ettaro. A seguito di una capillare campagna di informazione, otto aziende zootecniche sono divenute fornitrici della struttura: a fronte di ogni pecora vecchia destinata al carnaio hanno percepito un rimborso finalizzato all'acquisto di un capo ovino giovane.

Il carnaio è stato rifornito nell'arco del progetto con 133 capi ovini a fine carriera ed è stato frequentato soprattutto dall'aquila reale e, in minor misura, dal nibbio reale ed altri rapaci.

La gestione di un carnaio in collaborazione con gli allevatori locali innesca un circuito virtuoso che favorisce direttamente le popolazioni di rapaci necrofagi e comporta altre implicazioni positive.



- Ripristina/potenzia i servizi ecosistemici forniti dai rapaci, con il riciclo di carcasse altrimenti destinate all'incenerimento ed il conseguente risparmio nelle emissioni di CO₂ e di altre sostanze nocive derivanti dal loro trasporto e smaltimento.

- Favorisce la condivisione di obiettivi di conservazione comuni tra area protetta e mondo agricolo, mitigando il conflitto allevatori-grandi predatori, potenziale innesco di uso del veleno.



Sensibilizzazione e divulgazione

Nell'ambito del progetto LIFE PLUTO sono state attuate molte iniziative per informare sulle conseguenze dell'uso del veleno, per far conoscere il progetto e per stimolare la segnalazione dei casi di avvelenamento.

Il CUFAA ha organizzato 9 eventi di presentazione pubblica delle Unità Cinofile Antiveleto ed ha coordinato 14 incontri che hanno permesso di coinvolgere oltre 500 persone tra vari stakeholders (guardie volontarie, associazioni locali, medici veterinari, personale di aziende sanitarie locali e polizia locale ecc.).

Le UCA hanno presentato la propria attività con interventi e dimostrazioni nell'ambito di 63 eventi di varia natura (manifestazioni di associazioni, lezioni a scuola, visite in ospedale, corsi cinofili ecc.) che hanno coinvolto oltre 15.300 persone.

La divulgazione degli obiettivi e delle azioni del progetto è stata supportata da materiale divulgativo e dall'aggiornamento del sito web www.lifepluto.it.



Nel corso del progetto sono stati organizzati due convegni dedicati alla conservazione dei grandi carnivori e dei rapaci necrofagi che hanno coinvolto numerosi esperti ed hanno registrato una vastissima partecipazione (le presentazioni sono scaricabili in formato PDF nel sito www.lifepluto.it).



L'attività nelle scuole del Parco Gran Sasso-Laga

Il Parco Gran Sasso-Laga ha curato un'efficace campagna di sensibilizzazione nelle scuole dedicata ai grandi carnivori e rapaci necrofagi che si è chiusa nel 2018 con un concorso di disegno e quattro eventi di premiazione.

La campagna ha coinvolto soprattutto scuola primaria e scuola secondaria di primo grado ed ha registrato un importante successo: ha coinvolto 580 alunni di 36 classi distribuite su tre province e sette comuni. L'attività nelle scuole è stata supportata da materiale didattico prodotto *ad hoc* e dalla collaborazione delle UCA, che hanno svolto dimostrazioni di addestramento dei cani e ricerca del veleno.



Networking con altri progetti

La collaborazione tra i soggetti coinvolti nella conservazione della fauna è uno dei punti cardine per individuare e mettere in atto azioni efficaci di contrasto all'uso del veleno. Tanto più se si considera che l'uso del veleno è universale e che molte specie vulnerabili a questa minaccia compiono movimenti erratici o migrazioni che li portano ad attraversare e sostare in molti diversi paesi europei ed africani.

In quest'ottica il progetto LIFE PLUTO è stato presentato in 8 convegni, workshop e corsi organizzati da altri progetti LIFE.

Tra gli altri, il CUFAA collabora con il progetto LIFE Egyptian vulture (LIFE16 NAT/IT/000659), finalizzato alla conservazione del capovaccaio in Italia, e con il progetto LIFE MILVUS (LIFE18 NAT/IT/000917), che punta alla reintroduzione del nibbio reale nel Parco Nazionale dell'Aspromonte.



LIFE13 NAT/IT/000311 - LIFE PLUTO

Progetto realizzato con il contributo dello strumento finanziario LIFE dell'Unione Europea



Area di progetto: Italia (Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Lazio, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria)

Beneficiario coordinatore: Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Beneficiario associato: Comando Unità per la Tutela Forestale, Ambientale e Agro-alimentare dell'Arma dei Carabinieri CUFAA (subentrato al Corpo Forestale dello Stato dal 01/01/2017)

Durata: 01/06/2014 - 30/11/2020

Budget: 2.414.270 Euro

Cofinanziamento EU: 1.265.077 Euro (52,40%)

Contatto: federicostriglioni@gransassolagapark.it



www.lifepluto.it

